Anno VI. - N. 2047 — Trieste, Mercoledì 17 Agosto 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2047

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.30. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 221 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Il nuovo ministero bulgaro. SOFIA ... Dicesi che il nuovo gabinetto riuscirà così formato: Stalow esteri, Nacevich finanze, Stambulow interni, Mutkurow guerra, Toncew giustizia, Ziwkow istruzione.

In Serbia. BELGRADO 16. Il giornale *Ustavost* dedica un articolo al contegno della stampa viennese, riguardo il notissimo articolo dell' *Odjek*, ed a dimostrare come siano infondate le provincie di questo giornale, constata che la Serbia, fino a tanto ch' ebbe uomini seri al governo, non si è mai lasciata travolgere dai gravi avvenimenti politici.

Console richiamato. SOFIA 15. Il console belga venne richiamato dal suo governo per causa d' un incidente occorso col governo bulgaro riguardo la fornitura di materiale ferroviario.

Topiche. METZ 16. Il prof. Liceale Stancy Jenot che venne arrestato ieri sui Glacis al forte Alvensleben per sospetto di spionaggio fu lasciato oggi in libertà.

— LONDRA 16. Le materie ritenute esplosive, che si perquisirono al francese arrestata sabato, assoggettata all' analisi chimica, furono trovate del tutto innocue.

Notizie telegrafiche.

La salute del principe imperiale di Germania. BERLINO 16. La malattia del Principe Imperiale volge tutt' altro che secondo i desideri della nazione tedesca. Dietro un' ispezione accurata fatta dal medico curante inglese alla gola, fu trovata necessarie la cauterizzazione dell' ulcera. Il dottore espresse l' opinione che il Principe non possa far ritorno in Germania e lo consigliò a recarsi per due o tre settimane nella solitudine a Brammar, nella Scozia, per dove è anche partito. Non sarà improbabile che si debba di nuovo asportare qualche escrescenza che sta formandosi alla parte ammalata.

Il re d' Italia alle cacce. CHIVASSO 16. Questa notte col treno speciale delle ore 1.40 fu di passaggio per questa stazione S. M. il Re. Proveniva da Monza ed era diretto a Valsavaranche per le cacce.

— AOSTA 14. Il re è arrivato alle ore 8,52 ant. Lo aspettavano alla stazione il sotto-prefetto, il ff. di sindaco, l' onorevole Chiala, il colonnello degli alpini, Danesi, e varie altre autorità. Riparti per Sarre. Dopo breve fermata in quel castello, andrà a Valsavaranche.

Duello fra deputati. NAPOLI 15. Mercoledì scorso a Portici ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra l' on. Curati e l' on. Marziale Capo per una lettera scritta dal Curati, nella quale il Marziale Capo credette rinvenire parole offensive alla sua persona. Dopo due assalti il primo riportò una ferita all' avambraccio. I due avversari si strinsero la mano. L' onorevole Curati dichiarò che con la sua lettera aveva inteso di attaccare l' uomo politico e non il gentiluomo, del quale aveva sempre avuto la maggiore stima e la più alta considerazione.

Disastro ferroviario. BRUSSELLES ... Il piroscafo inglese „Norbiton" investì nel canale della Manica il bastimento greco „Andrea Vagniano". Il piroscafo inglese affondò subito e vi perirono 7 persone. Tutto il carico andò perduto.

Sospensione di patente. LONDRA 14. Venne sospesa per due anni la patente al primo ufficiale del vapore „Tasmania", il quale era di guardia quando questo piroscafo naufragò presso Bonifacio, nel suo viaggio da Bombay per Marsiglia, e venne riconosciuto colpevole di somma negligenza per non avere scorto il fanale del Capo Feme, veduto dai passeggeri un quarto d' ora prima che accadesse il disastro.

Scene americane. NEW-YORK 15. Si ha da Wodstoch (Virgina) che la folla scalò le mura della prigione dove trovavasi detenuto il senatore Ridlerberger, già condannato a dieci giorni per oltraggio al tribunale, e lo liberò.

Il colera in Sicilia. CATANIA 14. Continuano i dolorosi drami della superstizione e della ignoranza. A Francavilla, in mezzo al panico generale, un tale, furfante matricolato, s'andava spacciando per untore, e di questa fama, che s'era creata, faceva una trista speculazione. Il popolino, terrorizzato, lo vedeva con animo cattivo e lo andava circuendo un po' per volta. Ieri il tristo fu ucciso.

Il colera nel Napoletano. NAPOLI 13. Col primo treno di stamane giunse alla stazione di Cancello l'on. Zanardelli e ripartì subito per Castellamare. Il municipio ha ottenuto dal ministero, in via provisoria, la cessione del monastero di Donnalbina per ricoverarvi le famiglie abitanti in luoghi malsani. A Resina si nota un miglioramento nelle condizioni igieniche. Le autorità provedono alla cura degli infermi e distribuiscono soccorsi.

Le donne che uccidono. BOLOGNA 16. A Casio Casola (Vergato) certa Giovanna Pellagatti uccise, aspettatolo in agguato sul canto della via, il suocero Cobianchi Stefano, causa rancori di famiglia, perchè avendo il figlio del Cobianchi sposata la Pellagatti solo col rito religioso, il suocero trattava la nuora come concubina di suo figlio. La Giovanna lo colpì prima con un bastone, poi lo finì a colpi di pietra.

Due bambini bruciati. TREVISO 16. Oggi dopo mezzogiorno mentre i padroni erano assenti, scoppiò fortuitamente un incendio in una casa di contadini a Castelluccio, distretto di Asolo. La casa andò distrutta senza che fosse possibile salvare due ragazzetti, che morirono tra le fiamme.

Uno struzzo. GENOVA 15. Il conte Pio Savorgnan di Brazzà, reduce da un lungo viaggio fece dono d' un bellissimo struzzo vivo perchè ne sia abbellito il Museo civico di storia naturale.

Suicida a 85 anni!... ROMA 16. A Piovera un vecchio di ottantacinque anni si è suicidato tagliandosi la gola con un piccolo coltello: cadde svenuto in un lago di sangue. Benchè prontamente soccorso, per la gran perdita di sangue, dopo poche ore morì.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.06, tram. 6.39. *Oggi:* S Beltrame — *Domani:* Sant' Elena — Termometro C. ore 7 ant. 24.08 2 pom. 26.8 - Altezza bar. 758·8.

Ancora una proposta a pro' di un Caffè-Restaurant a St. Andrea. Riceviamo:

„Domenica scorsa fui con la mia famiglia a fare, verso il tramonto, una passeggiate a St. Andrea, e scorsi con piacere come quegli ameni viali fossero frequentati da un publico numeroso e della più eletta società.

Difatti, una soave brezza marina che mescola i suoi puri salutari effluvi al profumo che esalasi dai campi circonvicini, uno splendido tramonto quale lo offrono il nostro e solo pochi lidi ancora, la bella vegetazione, e gli stradali ben tenuti, la vista della ferrovia che fischia e mugge mentre sul queto mare solcano le barchette, l' ottimo servizio della tramway e degli omnibus rendono quella passeggiata uno dei più bei luoghi di ritrovo all' aperto nelle calde sere estive, e la numerosa frequentazione ne fa il più bell' elogio, la più valida attestazione.

Ma... ahimè! mancavi una cosa necessarissima... cioè un Caffè-Restaurant (sia pure senza concerti invisibili e senza soli elettrici) dove riposare le stanche membra, bagnarsi le labra, ed al caso rifocillarsi lo stomaco. Esiste invero una trattoria sul fondo della ex-villa Murat, ma prescindendo dal rango della stessa, la sua posizione non è delle più felici poichè, oltre alla poca aria e vista che ivi si godono, chi vi giunge cogli omnibus o con la tramvia non intende nè sente proprio il bisogno di assidersi tosto ad un tavolo, e la maggioranza poi di coloro che scendono dalla passeggiata, giunti a quel punto, preferiscono rimontare nei veicoli che vi stazionano e ritornarsene in città. Egli è invece un luogo di fermativa, in mezzo della passeggiata di cui si sente un assoluto bisogno.

Se il Municipio volesse ridurre la spianata che trovasi sul viale superiore, proprio dirimpetto l'edificio della nuova stazione ferroviaria, sul posto dell'ex padiglione di ferro, in un bel terrazzo ad uso Caffè Restaurant, credo che non difficilmente troverebbe chi si offrirebbe ad assumere l' appalto, ed è certo che costui farebbe ottimi affari in tutte le stagioni, e da tale impianto deriverebbe un piccolo utile pel civico erario, una certa fonte di lucro per l'esercente, ed un vantaggio ed incontestabile comodità pel publico, che vivamente ne reclama l'effettuazione in un' epoca la più possibilmente prossima.

Ora che con la creazione della ferrovia erpelliana il tanto preconizzato Stabilimento balneare di St. Andrea fissò invece le sue sedi a Barcola, per recarsi al quale fa d'uopo intraprendere un semi-viaggio (discretamente lungo e costoso di fronte ai 5 minuti ed ai 5 soldi che ti trasportano sino al Campo Marzio) e dippiù prender d'assalto nell'andata, assieme alle proprie donne i pochi veicoli per Barcola, e peggio poi nel momento del ritorno, credo che non resterebbe di effettuabile a vantaggio del publico di St. Andrea che la sola mia modesta proposta che vorrei non cadesse sui sassi...

„Ma se le mie parole esse' deen seme
„Che frutti un restaurant a St. Andrea
„Andarvi ed applaudir vedraimi assieme

a tutto il publico."

Tentato suicidio. Alle 8 e mezzo di ieri a sera, in piazza dell' Ospedale, un giovanotto di circa 26 anni, vestito civilmente, esplodevasi in direzione del cuore due colpi di revoltella, il primo dei quali gli sfiorava leggermente il costato destro, l'altro penetrava in cavità.

Soccorso prontamente da una guardia di p. s. che a caso di là passava, venne condotto allo spedale, ove i medici gli estrassero la palla dalla schiena, e precisamente sotto la scapola sinistra.

L'altra ferita, di natura leggera, venne pure medicata.

Ma un quarto d' ora dopo subita la operazione, il ferito fu colto da sbocchi di sangue. Apprestategli le necessarie cure per far cessare l' emoragia, il sofferente venne poscia trasportato nel IV riparto dello stabilimento.

Colà si seppe esser egli l' agente disoccupato Francesco Valencich, d' anni 26, da Adelberga. Chiesto perchè avesse tentato di por fine ai suoi giorni, rispose che ne l' avevano spinto gravi dispiaceri famigliari.

Alla fortissima detonazione dell'arma da fuoco, ch' era un revolver di grosso calibro, accorse molta gente che si trovava anche ad una certa distanza; cosicchè ci fu uno scompiglio in tutto quel rione.

Lo stato del Valencich è grave.

Politeama Rossetti. Un filo di ferro teso su su nell' alto del teatro: miss Zaeo lo percorre tutto, scherzando, sorridente sotto un parasole giapponese, rischiarata dalla luce elettrica. I suoi piedini agili sfiorano la cordicella metallica, la toccano; pare una danza di fata; poi si slancia nell'aria equilibrandosi su di un trapezio, si contorce, si gira, si riposa, talora penzoloni, sostenuta ad un piede, pare stia per cadere; poi su su di nuovo, più in alto, proprio sotto la cupola. Un silenzio profondo: tacciono i rauchi suoni della banda; il publico, ansioso, tiene rivolti gli sguardi in alto, le signore volgono altrove la faccia, gettando furtivamente delle occhiate fugaci a quella fanciulla che minaccia gettarsi giù nella rete. Miss Zaeo, con le braccia in avanti, i muscoli tesi, si slancia a capofitto e con un tonfo che scuote tutte le fibre, arriva nella rete, sempre sorridente, tra gli applausi del publico. Le signore si rimettono dall' apprensione, si riconfortano deplorando che al publico possa piacere tanto esercizi così pericolosi.

Madamigella Rivollet, invece, graziosa nella sua figurina semplice, vestita di colore caffè scuro, un tipo così seducente, senza ricercatezza, che innamora. Sta in sella con una sicurezza unica; la padronanza che ha delle redini del suo cavallo è qualche cosa di speciale. Al trottino serrato aggraziata come nel passo spagnuolo, al galoppo serrato, come a grande carriera; nei cambiamenti, nei passaggi, sotto la direzione della sua mano, il cavallo si muove con una precisione che fa andare in sollucchero gli *sportmans*. La cavalla, di pura razza, una perfezione, è bardata con una severità prettamente inglese.

Bellissimo il cavallo presentato da *monsieur D...* ed anche bene ammaestrato, in ispece negli esercizi a comando parlato.

Il resto del programma eguale a quello della sera antecedente ed applauditissimo.

Una uniforme da pompiere a Torino. La Delegazione municipale nella sua ultima tornata approvò la spesa occorrente per inviare, previa autorizzazione della Luogotenenza, una completa uniforme da pompiere alla esposizione internazionale di macchine e di attrezzi da pompiere che si inaugurerà a Torino nel giorno 28 del corrente mese.

Per le signore. Ultimissima moda proprio telegrafica: di mattina, le signore, sulla rotonda, chiacchierando, invece di ricamare in bianco, o di far tapezzeria, o di far girare, girare e rigirare l' uncinetto, fanno la calza. Pare impossibile, ma fanno proprio la calza: la calza.

Un milione giacente. Con la 57 estrazione delle lettere di pegno 5 p. c. della Banca austro-ungarica, seguita il 4 giugno 1887, queste lettere furono tutte estratte, però ancora ne restano in circolazione per un milione di fiorini.

Il ministro della giustizia con circolare a tutti i Tribunali dell' Impero, invita i presidenti a far rivedere se fra i depositi giudiziali e pupillari v' esistano di tali lettere, onde prevenire gli interessati a realizzarle, affinchè i depositanti non perdano gl' interessi.

Le memorie di Ernesto Rossi. Il grande tragico, nelle sue memorie recentemente publicate, ripone una certa compiacenza nel raccontare il modo modestissimo e misero in cui ha incominciato la sua carriera dramatica.

Pare impossibile ma il grande attore, di cui a Trieste è vivissimo il ricordo, ha incominciato a recitare in una compagnia di quei comici nomadi e pezzenti che una volta si distinguevano con l'appellativo di *guitti*.

I ricordi di Ernesto Rossi hanno in proposito una pagina, ov' è tutto l'umorismo di Dickens e la malinconica ironia di Arrigo Heine. Sì: Ernesto Rossi ha cominciato a recitare coi *guitti*.

Nel carnevale del 1846 egli se ne andò a frusta cavallo, nella cittaduzza di Foiano, sui confini dell' Umbria, in una microscopica pleiade di comici, ai quali, dice lui, il nome di saltimbanchi, *guitti* e straccioni andava proprio a capello.

Non si pagava un vero e proprio biglietto d'ingresso, neppure di due soldi: i foianesi rimuneravano gli artisti con frutta, uova, salsicciotti, fiaschetti di vino: e nelle serate d'onore perfino con qualche pollo, anitra o piccione. Anche il compianto baritono Laici era pagato con frutta e ova sode, ma... gliele tiravano sul palcoscenico.

Eppure, il Rossi ricorda con una certa festività di pensieri quel periodo così *boheme* della sua vita: e si diffonde con gaia compiacenza a descrivere il costume inventato, lì per lì, su due piedi, per eseguire la prima volta, quella parte di *Paolo* nella „Francesca da Rimini", che gli valse migliaia di applausi e di lire su tutti i primari teatri del mondo.

Non aveva un filo di roba che si potesse adattare alla circostanza: ma non per nulla la sua buona mamma soleva chiamarlo: *il signor abate dei compensi!*

I ripieghi non lo sgomentavano mai. Ecco ciò che narra egli stesso:

— Fruga, fruga, esamina, trovo un paio di mutande di lana rosse: benissimo ecco le maglie! un paio di *brodequins*: ecco le scarpe. Ma erano scarpe moderne e bisognava dare loro una foggia antica. Trovo due pezzi di cartone: li taglio e li cucio insieme: con tinta di scarpe li lucido, ed ecco fatta la soprascarpa. Ma il vestito? Avevo una giacchetta di velluto nero: ecco il sottabito! Con uno scialle di falso *cachemir* faccio una specie di pianeta: ecco la *pazienza*. Alla mia berretta da viaggio levo il tettino e metto una penna d'oca: ecco fatto il berretto. Così vestito *Paolo* se ne venne da Bisanzio, e dalle guerre sante, disse la bella apostrofe alla patria e il publico andò in visibilio...

Mentre sfilava un corteo funebre. Il sig. Giorgio Piloti, trovandosi a passare per Piazza vecchia, il giorno 7 luglio p. p., si fermò ad osservare lo sfilare di un corteo funebre. Ad un tratto sentì darsi uno strappo al taschino del panciotto. Un borsaiuo-

---

ARTURO ARNOULD — 102

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

La passeggiata andò come al solito senza alcun incidente degno di nota, e dopo due ore Odetta e la Michelina tornarono a casa.

Odetta aveva parlato più del solito: aveva il volto più colorito e gli occhi più vivaci. La Michelina se ne mostrava contentissima.

— Stai meglio, mia cara figliuola, le diceva. Con un po' di coraggio e di pazienza guarirai del tutto, e ricupererai la tua bella salute d'altre volte.

Il piccolo groom s'era accostato per aiutare Odetta a scendere, ma lei saltò dal predellino senza il suo aiuto, il che diede una tale gioia alla vecchia nutrice, che si prese Odetta fra le braccia e la baciò con impeto d' amore.

Certo sarebbe stata meno felice se avesse compreso che era vittima d'una lieve astuzia feminile.

Infatti, al ritorno, Odetta, mettendosi una mano sul dorso, riescì a piegare il Figaro in un quadrato piccolo, che poteva nascondersi quasi interamente nella mano, sotto le pieghe dell'abito, e mentre la Michelina l' abbracciava, ella si cacciava il prezioso giornale in tasca.

Risalita in camera si tolse in fretta cappello e mantellino, e profittando di quel tempo di solitudine, mentre la sua compagna era andata a svestirsi, si tolse di tasca il „Figaro" e cominciò a leggerlo. Ella non sapeva precisamente cosa vi cercasse.

Ma il conte di Malvoix, il barone di Sancy, tutta quella gente, appartenevano all'alta società: e, dacchè aveva inteso dire che il Figaro era monitore del mondo elegante, le pareva che dovrebbe parlare di loro.

S' immerse dunque in quella lettura con avidità.

Ma bisogna saper leggere un giornale per trovarvi quanto vi si cerca; e Odetta, che non capiva nulla o quasi nulla delle varie rubriche che guidano la gente pratica, cominciava a non veder nulla di quanto poteva interessarla.

Per mezz'ora scorse le colonne stampate, andando dall' una all' altra: finalmente le caddero sott' occhio le linee seguenti all' articolo: „Corse".

Fra le toelette più meravigliose che abbiamo osservate nel recinto del pesaggio, si deve citare quella della signora di C... più conosciuta sotto il nome di principessa B...

„Quella toeletta, per quanto eccentrica, era d' una ricchezza indicibile e di un buon gusto che è tutto speciale di quella elegante signora."

Qui seguiva la descrizione particolareggiata della toeletta.

Il cronista aggiungeva:

„Questo avrebbe schiacciato qualunque altra donna. Ma la principessa B... la portava con tanta disinvoltura e maestria che non suscitava altri sentimonti fuorchè l' ammirazione negli uomini e l' invidia nelle donne.

„Com' è naturale, accanto alla signora di C... stava il giovane barone di S... che si è sempre sicuri di trovare col suo fare *chic* da inglese e la sua freddezza di buon gusto, dovunque compare la „principessa".

Odetta, molto tremante e molto commossa, rilesse due volte quel periodo.

„La signora di C..., la principessa B... il barone di S..."

Tutte quelle iniziali corrispondevano! Era da sua madre che il dottor Bonenfant aveva incontrato il genero del conte di Malvoix.

Il barone si mostrava dovunque con lei, non l'abbandonava mai! L' amava! Era il suo amante!

Ma egli era ammogliato! Aveva un figlio!

— Oh! esclamò Odetta coprendosi il volto colle mani, mentre il giornale rivelatore scivolava a terra ai suoi piedi.

Ora ella capiva perchè nessun giornale entrava nella sua solitudine; perchè la Michelina aveva fatto l' atto d'impedirle di prendere il „Figaro" perchè il dottore aveva parlato con tante reticenze e tanta indignazione.

Non volevano rivelarle le vergogne nè gli scandali „attuali" dell' esistenza di sua madre.

Nel silenzio in cui viveva, Odetta non aveva il sentimento di quel chiasso, di quella publicità infamante, che teneva informato l' universo dei fatti e delle gesta di colei di cui ella era figlia.

Ad un tratto Odetta pensò che quel Filippo che sua madre strappava alla famiglia ed ai suoi doveri che comprometteva publicamente agli occhi di tutti era marito della figlia maggiore del conte di Malvoix, che agendo così, la principessa Belladonna si rendeva ancora più spregevole ed odiosa agli occhi di Gontrando; che quel disprezzo e quell' odio rimbalzavano necessariamente fino a lei.

lo gli aveva tolto la tabacchiera d' argento. Il sig. Piloti fu lesto ad agguantare il ladro, prima ancora di rendersi conto se o meno gli avesse rubato qualche cosa; e, quasi quasi, stava per lasciarlo, quando dalla tasca della giacca del borsaiuolo vide far capolino la sua scatola. Allora lo tenne più duro che mai e, comparsa una guardia, glielo consegnò.

Quel mariuolo — ch' è un tal Giuseppe Galiazzi, d'anni 46, da Trieste — comparve ieri al Tribunale, accusato del crimine di furto.

Il Galiazzi negò di aver rubato la scatola al sig. Piloti e pretese di averla rinvenuta sul lastrico, dove forse, diceva lui, sarà stata smarrita dal suo proprietario. Il sig. Piloti, comparso quale teste, escluse che la tabacchiera potesse essergli caduta dalla tasca, perchè se ne stava lì fermo.

Dichiarato colpevole, il Galiazzi, siccome pregiudicato, venne condannato a 18 mesi di carcere, nonchè alla sorveglianza politica dopo espiata la pena.

Un presidente arrestato. Corre voce che sia stato arrestato a Fiume l' attuale presidente della Società dei facchini, e che in suo confronto sia stata incamminata la procedura per crimine di furto e truffa.

Dopo la gita. Era di festa e, crepi l'avarizia, il calzolaio Giuseppe P., d'anni 38, da Trieste, aveva voluto recarsi a Isola a fare la sua brava gita di piacere a bordo il piroscafo *Adriana*.

Al ritorno, il brav' uomo era un pochino in cimberli e quando, approdato il vapore alla riva della Sanità, si trattò di discendere, le gambe *gli facevano Giacomo* alquanto. Varcato il ponte quindi, il calzolaio fece un capitombolo in mare. Alcuni gitanti accorsero tosto in suo aiuto e lo trassero in salvo. Collocato poscia in una vettura, egli fu accompagnato da una guardia alla propria abitazione, in via Maiolica N. 5.

Domandano quiete. Abbiamo ricevuto parecchie lettere di abitanti del rione di San Giacomo in monte, i quali si lagnano all'unisono perchè durante le notti di sabato, domenica e lunedì non possono chiuder occhio, causa i canti e rumori che si odono partire dalle osterie o birrarie di quel rione.

In conclusione essi invocano dall'autorità di sicurezza un po' d'ordine e di quiete.

Ladro di caffè. Il giorno 10 luglio veniva colto in flagrante reato di furto al Porto nuovo il pregiudicato Giuseppe fu Antonio Marcuzzi, d' anni 46, da Trieste. Aveva rubato un momento prima dalla coperta del vapore inglese „Envoi" pressochè 5 chilogrammi di caffè, del valore di oltre f. 5, e glielo trovarono indosso.

In vista delle sue tristi precedenze il Marcuzzi fu ieri condannato, per crimine di furto, al carcere per la durata di 15 mesi, nonchè alla sorveglianza di Polizia.

Una guardia atterrata da una vettura. La sicurezza... privata di una guardia di sicurezza publica venne compromessa ieri... publicamente, da una vettura... publica che percorreva la via dell' Orologio con una velocità spaventosa.

La guardia, a nome Vere, venne atterrata e riportò una contusione alla schiena. Il cocchiere, certo Francesco Schmidichen, venne denunciato all'autorità.

A piedi scalzi. Un ragazzetto sui dieci anni, il piccolo Giustino, camminando ieri per via a piedi scalzi, montò sopra un pezzo di vetro che gli cagionò una ferita al piede sinistro. Zoppiccando il fanciullo dovette recarsi alla farmacia Manzoni per farsi medicare.

„Alla Luna". Trovavasi nell'osteria „Alla Luna", sita in via Benvenuto, e sia che avesse la medesima, sia che fosse cotto per bene, commetteva ogni sorta di eccessi. E' costui certo Giovanni C., d'anni 25, da Trieste.

Si dovettero chiamare le guardie per farlo arrestare; ma anche contro di loro quell'energumeno se la prese colpendole a suon di pugni.

Anche le tabelle delle bilancie! L' altra notte ignoti autori rubarono la tabella d' iscrizione della bilancia automatica situata ai Volti di Chiozza.

Ancora quattro orologi rubati! Se la va avanti di questo passo, per essere sicuri di non venir derubati del proprio orologio bisognerà aver cura... di portarlo al Monte. Anche l' altro ieri, nelle ore del mattino furono rubati due orologi: uno d' oro e uno di argento nell' abitazione della signora Agnese V., in via Cavana N. 3. Oltre agli oriuoli i ladri - ignoti, s' intende - asportarono una catena, due anelli d'oro e un' importo di denaro. In tutto quasi 200 fiorini di danno.

— Un altro furto di un orologio fu consumato l'altra notte in un' osteria di via del Solitario, a danno di un povero diavolo: il facchino Giuseppe F., che s' era lasciato cogliere dal sonno. L'*infallibile* era d'argento e valeva 6 fiorini.

— Non basta. Decisamente è la moda: i ladri vogliono sapere l'ora in cui commettono le loro gesta. Essi penetrarono di notte nello scrittoio del negoziante in legnami signor Germano P. in via della Stazione e rubarono un orologio da muro.

È a desiderare che a tutti questi ladri di orologi la Polizia faccia vedere... *che ora che ga sonà par lori.*

Fu trovato il ladro. Abbiamo raccontato ierilaltro che nella liquoreria del sig. Nicolò Stumbi in Piazza Giuseppina, erano stati rubati un orologio d' oro del valore di fiorini 150 e l' importo di 30 fiorini. Ieri il ladro venne eruito ed arrestato: è certo Antonio S., d' anni 44, da Trieste, noto pregiudicato.

Assoluzione. Il giardiniere viennese Carlo Kraft, d'anni 25, aveva pronunciato delle minacce contro certa Luigia Huass, donna di mala fama.

Fu perciò arrestato ed accusato del crimine di publica violenza; ma il Tribunale ieri, giudicando cha le minaccie pronunciate dal Kraft non dovevano incutere un serio timore, mandò assolto l'accusato, che venne tosto rimesso in libertà.

Aggressione. Ierilaltro verso la mezzanotte in via di Crosada, il tagliapietra Pasquale Angiolicchio, d'anni 37 da Segna, venne assalito da alcuni marinai, non si sa per quali motivi.

Eglino lo ferirono replicatamente alla schiena con armi da taglio. Il malcapitato dovette recarsi, per l'opportuna medicatura, all' ambulanza chirurgica dell' ospedale. Gli aggressori dopo il fatto presero la fuga.

Eccedente. Al Caffè Ferrari sotto ai Volti di Chiozza, iermattina all' una, certo Francesco S. commetteva grandi eccessi ed infrangeva maliziosamente due tavoli di marmo del valore di 50 fiorini. Venne arrestati.

Bollettino della mortalità. Da Domenica 7 a tutto sabato 13 Agosto. Numero dei morti: Maschi 50, Femine 48. Totale 98. Età dei morti: 0—1 32, 1—5 19, 5—20 10, 20—30 8, 30—40 3, 40—60 6, 60—80 14 oltre gli 80 anni 5, ignota 1.

Cause dei decessi: Vaiolo 1, Scarlattina 5, difterite e croup 1, dissenteria 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 10, pleuro pneumonite e bronchite 7, enterite 29, apoplessia, 3, altre malattie 35, per suicidio 2, accidentali 2.

I publici „notai." Il giornaliero Natale P., da Cormons, d' anni 31 venne ieri arrestato per avere nuotato in luogo non concesso.

Furticelli. Il negoziante di cedri Andrea A. venne derubato ieri dello importo di f. 9.61.

Egli va debitore di questo regalo ad un compagno di stanza.

— Iermattina alle nove in Piazza del Ponterosso alla signora Anna C. venne rubato il borsellino contenente l' importo di cinque fiorini.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1/2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo s. 10, Polenta con Ragout soldi 10, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1413.

Sconcezze. Alle ore 6 ant. di ieri, nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo, venne arrestato il marittimo Domenico M., da Muggia, d'anni 37, perchè con atti sconci scandalizzava i passanti.

Piccola posta. Sig. *V. S.* qui. — Crediamo che la commissione di mastri dell' *Operaia*, nonchè quella municipale, siano perfettamente edotte delle disposizioni alle quali ella accenna; riteniamo quindi fermamente che si saranno attenute strettamente a quelle.

— Sig. *G. C.* qui. — Non ci sembra che il pericolo da lei accennato sia tanto urgente da doversene occupare in un articolo di giornale.

Ogni giorno una. Autentica.

Al Politeama, durante gli esercizi di miss Zaeo, Ebetucci domanda:

— E' questa quella che è caduta anni sono?

— Altrochè! e s' era anche ferita gravemente.

— E non è morta? chiede ansiosamente Ebetucci.

***

Strascichi. Vita di caserma:

Un soldato di guardia parla con una ragazza sulla soglia del quartiere.

Il sergente d' ispezione si arriccia i baffi annoiato.

Il soldato se ne accorge:

— Sergente, deve perdonare; è mia sorella.

— Sì sì la conosco. E' stata anche mia sorella, un mese fa.

Un avvocato pugnalato a Napoli. I giornali di Napoli recano i particolari di un drama avvenuto testè in quella città.

Maria N., la protagonista del drama è avvenente quanto mai, bionda, elegante e tenera di cuore.

Il suo mestiere di sartina era propizio a porre in evidenza questa qualità, e procacciarle facilmente degli amanti.

Una domenica dello scorso gennaio, Maria passeggiava lungo la via Caracciolo, forse assorta nella speranza e nel desiderio ardente di percorrere quella strada in compagnia di qualche elegante garzone, il quale, con parole d'amore, l'avesse assicurata che un giorno sarebbero stati uniti per sempre.

Ed il pensiero dubioso di Maria si mutò presto in realtà.

Giunta innanzi al „Gran caffè della Villa" le si avvicinò un giovinotto, ben vestito e gentile di modi, e le promise amore, assicurandola che, non appena sarebbe divenuto più esperto nell' arte sua di tappezziere, egli avrebbe impiantato un negozio e l'avrebbe sposata.

La giovanetta Maria dapprima si mostrò ritrosa alle parole del Landolli, che così si chiamava l'amante; ma poi, avendo fidanza nei giuramenti di lui, acconsentì all'amore, ed in tale intelligenza affettuosa continuarono per più mesi.

Ma un giorno, venuta la Maria a diverbio colla direttrice della sartoria, nella quale lavorava, si allontanò da quel negozio, andando in un altro, alla strada Santa Teresella agli Spagnoli.

Di rincontro alla sartoria trovavasi l'abitazione dell'avvocato A. C. D., il quale, invaghitosi della bella Maria, le domandò amore, ed essa, senza esitare un solo momento, acconsentì, dimenticando il Landolli, che lavorava indefessamente per formarsi un gruzzolo di denari dai risparmi giornalieri, e così sposare la Maria.

Alle brevi, la giovane, leggera, datasi interamente fra le braccia del nuovo amante, abbandonò il tappezziere, il quale giurò di vendicarsene.

Infatti, mercoledì, quando l' avvocato A. C. D. scendeva da una casa alla strada Salute, dove era stato assieme colla Maria, assalito da Landolli, ebbe un colpo di pugnale alle spalle, che lo ferì gravemente.

Il Landolli è stato tratto in arresto per le pronte disposizioni del questore.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 16, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 282.50. Ungherese 4 0/0 100.75.

Francoforte 16. Borsa serale. Credit 228.62, Statsbahn 182.75, Lombarde 66 7/8. Più debole nei paesi del Nord.

Borsa del 16 agosto. Chiuse ferme da Vienna e Parigi. Credit 282.60. Francese 81.60. Italiana 96.95. Qui 96 1/16 a 3/16.

Listino. Napoleoni 9.95 1/2 a 9.97 Zecchini 5.86 a 5.88, Lire sterline 12.52 a 12.54, Lire turche 11.23 a 11.25. Londra 125.75 a 126.— Francia 49.65 a 49.80 Italia 49.30 a 49.45 Banconote italiane 49.40 a 49.50 Banconote germaniche 61.55 a 61.65. — Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4% 100.55 a 100.70 detta in carta 5% 87.40 a 87.55, Credit 281.50 a 282.50 Rendita italiana 96.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi persona dai 20 ai 30 anni, che possa dare ottime informazioni sul suo conto e che conosca *perfettamente* la lingua italiana, e la tedesca in guisa da poter fare con tutta facilità traduzioni dal tedesco in italiano. Stipendio annuo fior. 600 con probabilità d'aumenti. Dirigere offerte con referenze indicando l'età, all'ufficio del giornale „Il Piccolo" sotto l'indirizzo R. P. 100. (64)

Siricerca un bravo lavorante d' ombrelle e così pure una brava ragazza. Indirizzo al „Piccolo" (788)

Giovane industriante entrerebbe in corrispondenza con signorina o vedova con dote a scopo matrimonio. Serie offerte „Flavio 23" posta restante. (753)

Giovane tedesco ricerca costo, quartiere, presso buona famiglia, verso condizioni modiche. Offerte sotto „Tedesco 100" posta restante. (754)

Affittasi una stanza vuota od ammobiliata. Ind. al „Piccolo" (707)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, in via del Pesce 5, III piano (Piazza Cavana) (709)

D'affittare stallaggi con rimessa Insinuarsi da A. Paulin, via Canale N. 5. (715)

D'affittare stanza ammobiliata, piazza S. Giovanni 6, porta 15. (751)

Quartiere composto 3 stanze cucina, affittasi motivo partenza, a favorevoli condizioni. Via Farneto N. 42. (786)

Bellissima camera-costo (anche solo costo a domicilio) ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, II. (748)

Quartieri camera e cucina I e II piano, sul davanti, d' affittare via Conicoli 8 (presso le scuole via Kandler) (747)

D'affittare stanza ammobiliata. Ingresso libero. Corsia Stadion 17, 3 p. (737)

Stanza vuota ed una ammobiliata, affittasi, via Stadion 3, porta 8 (755)

Vendesi entro settimana corrente orologio a pendolo, grande, un pianoforte, diversi mobili. Ind. „Piccolo" (733)

Credenza con marmo vendesi buon prezzo, via Pietà 2, II p. (749)

Da vendere tutti i mobili ed utensili del Restaurant „Alla Villa Murat" (739)

Via Ghiaccera N. 6, I piano, presso la signora ved. Poggibonzi, affittasi una stanza ingresso libero, con o senza costo, bene ammobiliata, per un signore. (744)

Diverse mobilie da vendere. Via Lavatoio 8, I piano, porta 4. (723)

Fu smarrito un braccialetto d' argento, a filagrana, si prega di portarlo verso mancia. (750)

Camaleonti vivi, via San Giovanni 8. (746)

Quella persona che fu veduta in piazza Rosario raccogliere un braccialetto d'argento dorato con margherita, è pregata di portarlo al „Piccolo" verso adeguata ricompensa, chè altrimenti verrà sporta denuncia alle autorità competenti. (741)

Sublime bellezza! Impossibile dirvi con questo mezzo quanto mi sta in cuore. Lunedì S. Bortolo era triste, l' acquedotto più triste ancora, dove eravate a mio tormento! ? Se compreso, vi faccio preghiera di far sì che vi vegga a leggere queste quattro righe alla finestra. Senza addio. (742)

Quel dei pomidoro. Arriverò con un mellone; prepari solito arnese. (745)

Volpe. Ricevuto e risposto.
Beatrice. (740)

Eolo. Quando ammiro tuo fazzoletto lacerato, penso giornalmente amore dichiaratomi quella sera. Continuerà sempre, oppure altra lo distoglierà? (743)

Beatrice. Compiacetevi ritirare lettera.
Volpe. (752)

Francobolli usati raccolti a scopo pio acquista in qualsiasi quantitativo
G. Zechmeyer, Norimberga.

Polsi GOMMA Colletti

Il deposito generale della Biancheria Hyat americana si trova da

S. BIERMANN

Piazza Borsa 3 **Au Magnet** Piazza Borsa 3

Questi Colletti e Polsi presentano un' economia considerevole, sempre eleganti, sempre puliti, sempre inamidati; ognuno li può lavare da sè con un po' di aqua semplice; non occorre stirarli; forme elegantissime; non si distinguono dalla tela più fina.

Colletti di gomma soldi 25
Polsi di gomma „ 65
Petto di gomma „ 85

Profumata deliziosamente, impalpabile di ... abbellire e ringiovanire la pelle, ... color di rosa. Deposito nella Farm... **Serravallo**, piazza Cavana.

Avviso.

I sottoscritti si fanno un dovere di ... pare alla loro spettabile clientela, che il ... ben noto negozio di

LANERIE e RICAMI

verrà traslocato col giorno 24 Agosto ...

N. 23 in via del Corso

e precisamente vicino alla Farmacia ... boschi.

Il medesimo sarà fornito, come per lo ... sato, di un ricco e svariato assortimento ... lanerie, come pure di ogni cosa necessaria ... l'uso ricamo; e promettono s'in d'ora di ... trascurare in tali generi.

Nella lusinga, quindi, di vedersi ... ambiti appoggi, hanno l'onore di ... con tutta stima.

Dev.mi
FRATELLI ...

CARTELLI
PER
TRASLOCHI
Manifesti ecc.

eseguisce con tutta sollecitudine ed a prezzi modici la

Tipografia del „Piccolo"
21 via Nuova 21

CHI DESIDERA

Mobili, Tappezzerie, Coltrinaggi, Sp... o Quadri, vada ad acquistare ... nella fabrica e deposito di

di **GIUSEPPE GHERSCHI...**
Via Farneto n. 10
per trovare a prezzi convenienti ...
PAGAMENTI RATEALI

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.

Ella mise un grido di dolore.

Perchè sua madre agiva così?

Ella aveva abbastanza milioni. Era dunque per amore? Oh no! ella aveva espressa troppo bene, con un accento troppo assoluto di sincerità il suo odio, il suo disprezzo, la sua nausea per gli uomini.

Ma allora perchè? perchè?

Ad un tratto Odetta si rizzò.

— La sua vendetta! esclamò.

Ed indietreggiò un istante impensierita.

— Gontrando mi ha reso infelice. Non potendo colpirlo direttamente, lo colpisce anche lui nella felicità di sua figlia!

Odetta si alzò, esclamando:

— Ma questo è orribile! Io non voglio! No! No! Mai! Parlerò a mia madre, la supplicherò, mi trascinerò ai suoi piedi..

Ma a misura che s'avvicinava l'ora della visita della signora di Curgis, quando questa visita non mancava perchè la madre andava di rado ed irregolarmente dalla figlia, Odetta sentiva venir meno la sua risoluzione.

Aveva paura di sua madre. E poi si vergognava d'intavolare quell'argomento con lei. Le sembrava una cosa abbominevole. Il rispetto figliale protestava in fondo al suo cuore e le paralizzava la lingua.

Del resto, per certe anime, disprezzare è il più acuto dei dolori.

Quella sera Emma non comparve.

Ma giunse il domani.

Odetta, nell' andarle incontro per ricevere il suo bacio, studiò con un' occhiata rapida la sua toeletta.

Era una toeletta semplice e severa. Era certo quella d' una donna elegante, ma anche il critico più esigente non vi avrebbe trovato nulla a ridire.

(Continua).